

Economia



Motorizzazione Quattro assunzioni nell'Isola

In tutta Italia saranno 30 i nuovi ingegneri che inizieranno a lavorare per il ministero delle Infrastrutture

► Quattro nuovi ingegneri per la motorizzazione civile dell'Isola. È il ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti - da cui dipendono gli uffici -, ad informare che sono stati assunti in tutto 30 nuovi ingegneri da destinare agli uffici di tutta Italia.

«È un primo intervento in appoggio alle necessità di figure specializzate negli uffici periferici del dicastero», spiegano dalla sede di Piazzale Porta Pia a Roma.

In particolare dodici ingegneri rafforzeranno le strutture della Capitale, quattro della Sardegna e quattro dell'Emilia Romagna, tre andranno in Piemonte.

Le assunzioni, che provengono dalle graduatorie degli idonei provenienti dalle selezioni già portate a termine nei mesi scorsi (Concorsi Ripam), saranno disponibili dal prossimo 2 maggio.

L'incremento di personale esperto, conclude il Ministero delle Infrastrutture, è giunto a buon fine con la conclusione, nel febbraio scorso, delle procedure di mobilità obbligatoria, che hanno destinato fra giugno 2016 e febbraio di quest'anno 85 unità di personale agli uffici periferici delle motorizzazioni del Centro Nord, dove vengono segnalati dall'utenza e dalle associazioni di categoria i fabbisogni maggiori nell'erogazione dei servizi, come ad esempio le patenti e soprattutto le revisioni dei mezzi pesanti.

RIPRODUZIONE RISERVATA

RICERCA CNA. Preoccupano gli investimenti pubblici: si sono dimezzati Edilizia, prove di ripresa Il settore è in crescita nel 2017 dopo anni di crisi

► Le previsioni per il 2017 farebbero sperare in una ripresa del settore delle costruzioni, che potrebbe essere incentivata da rinnovi e ristrutturazioni. Il quadro dello scorso anno presenta, però, uno scenario di difficoltà. La crisi che da anni stritola il comparto è stata condizionata anche da una drastica riduzione degli investimenti pubblici. Il 2016 si è concluso con una contrazione dell'1% sul volume d'affari rispetto al 2015 e con 4,6 miliardi di euro di valore totale sulla produzione, di cui 3,3 miliardi di euro riferiti agli investimenti, circa un miliardo alla manutenzione ordinaria, 123 milioni al settore degli impianti per fonti energetiche rinnovabili.

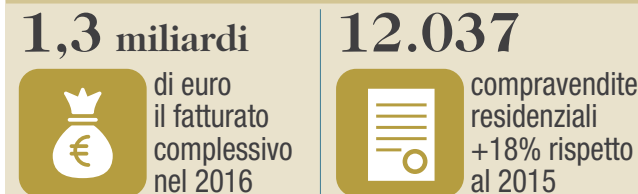
Lo studio. Questo, in sintesi, è ciò che emerge dall'ultimo Rapporto sullo stato delle costruzioni nel 2016 e le stime previsionali per il 2017, presentato ieri a Cagliari dal segretario regionale della Cna Francesco Porcu e dal vice presidente di Cna Costruzioni Vladimiro Sarais.

«I dati», spiega Porcu, «ci



Franco Sididi

IL MERCATO IMMOBILIARE



LE OPERE PUBBLICHE



LE PREVISIONI PER IL 2017

+1,5% per il settore (crescita incentivata da rinnovi e ristrutturazioni)
+2,4% per la nuova produzione

dicono che il 2016 è andato meno bene rispetto alle aspettative. C'è stata una contrazione dell'1% sul volume d'affari e dell'1,4% sugli investimenti. Sono andati molto bene alcuni settori del mercato come, ad esempio, quello dell'immobiliare, trainato da finanziamenti per l'acquisto di abitazioni, e quelli del rinnovo e della riqualificazio-

ne, mentre si è avuta una contrazione rilevante per le opere pubbliche e la produzione di abitazioni».

IL MATTONE. Il fatturato complessivo nel 2016 registrato per il mercato immobiliare è stato di 1,3 miliardi di euro, di cui l'84% relativo al residenziale e il 16% a immobili non residenziali. Si è avuto un crollo per quanto riguarda le opere

pubbliche con 952 interventi (-27% rispetto al 2015) e 477 milioni di euro di importo a base di gara (-53%). «Sappiamo molto bene», ammette il segretario regionale della Cna, «che questa crisi è il risultato di una caduta fortissima degli investimenti, soprattutto pubblici. Per questo motivo, riteniamo che si debba agire su questo fronte. Bisogna cercare di utilizzare bene le risorse infrastrutturali disponibili e i fondi europei. Il fondo regionale sulle infrastrutture ha dato un contributo quasi insignificante. Siamo stati capaci di spendere appena un terzo su base annua delle risorse disponibili». Il rimedio? «Ci vorrebbe un'accelerazione della spesa. Si dovrebbe provare a riordinare il quadro legislativo e amministrativo che riguarda le concessioni, la legge urbanistica e attuare una rivisitazione del piano paesaggistico. Queste azioni potrebbero dare un forte contributo alla ripresa del settore».

Eleonora Bullegas
RIPRODUZIONE RISERVATA

Sarà tra le lingue minoritarie della produzione televisiva La Rai parlerà sardo

► Il sardo entra di diritto tra le lingue minoritarie nella produzione di contenuti audiovisivi, televisivi e radiofonici. Nella riunione di ieri il Consiglio dei ministri ha dato il via libera allo schema di concessione per il servizio pubblico televisivo della Rai, inserendo il sardo assieme a tedesco, ladino, sloveno friulano e francese. «È una giornata importante», spiega Franco Sididi, del Cda della Rai, «la Sardegna ha una grande opportunità di crescita culturale».

In generale, si stabilisce che la nuova concessione avrà durata decennale e che il contratto di servizio sarà stipulato ogni 5 anni e potrà definire durata e ambito dei diritti di sfruttamento radiofonico e televisivo nego-

ziabili dalla società concessionaria.

La concessione comprende la diffusione dei programmi tramite digitale terrestre e tutte le altre piattaforme distributive. L'azione della Rai deve rigorosamente rispettare principi di completezza, obiettività, indipendenza, imparzialità e pluralismo, promuovendo le pari opportunità tra uomini e donne e assicurando il rigoroso rispetto della dignità della persona, nonché della deontologia professionale dei giornalisti. «Adesso» conclude Sididi, «la Rai dovrà avere una presenza strutturale per riuscire a sfruttare questa grande occasione che dopo anni consegna al sardo il giusto valore». (m. s.)

RIPRODUZIONE RISERVATA

In Sardegna +58% Partite Iva, record a gennaio

L'incremento riguarda soprattutto il settore agricolo ed è legato ai bandi del Programma di sviluppo rurale

► A gennaio sono state aperte 74.040 partite Iva e, in confronto a un anno fa si è registrato un aumento dell'8 per cento, secondo le stime del dipartimento delle Finanze del Ministero dell'Economia.

Il 77,1% delle nuove partite Iva è stato aperto da persone fisiche, il 17,2% da società di capitali e il 5,2% da società di persone. Rispetto al mese di gennaio 2016, si rileva un aumento di avviamenti più marcato per le società di capitali (+10%) e le persone fisiche (+8,3%), più contenuto per le società di persone (+1,1%).

Ma uno dei dati più importanti riguarda l'Isola. Per quanto riguarda la ripartizione territoriale, circa il 45% delle partite Iva avviate a gennaio è localizzato al Nord, il 22% al Centro e il 33% al Sud e Isole. Rispetto allo stesso mese dello scorso anno, in tutte le regioni si rileva un aumento di aperture, con picchi in Sardegna (+58,1%), in Calabria (+33,2%), e nella Provincia autonoma di Bolzano (+16%).

In particolare, i maggiori avviamenti registrati in Sardegna e Calabria si concentrano nel settore dell'agricoltura, anche grazie ai bandi regionali legati al nuovo Programma di sviluppo rurale 2014-2020, promosso dalla Commissione Europea. In Italia le flessioni si sono registrate soltanto in Abruzzo (-10,3%), in Valle d'Aosta (-2%) e in Campania (-0,9%).

RIPRODUZIONE RISERVATA

DA CANNAVERA LA MERCE IN EXPO A CONDIZIONI PAZZESCHE!

30%

40%

50%

DA SABATO 4 MARZO A SABATO 8 APRILE

VIA DEI CARROZZI 26 - CAGLIARI - TEL. 070.505.505

ECONOMIA Sardegna

CNA » IL REPORT 2016

Edilizia a picco, in calo appalti e imprese

In crisi soprattutto il settore privato ma arranca anche il pubblico: bene solo la Gallura. Cresce il mercato immobiliare

► CAGLIARI

Il privato, nel 2016, è andato a picco, e gli appalti pubblici sono stati la metà del previsto. Il libro bianco della Cna sulle costruzioni è sempre un muro del pianto. C'è stato un altro calo dell'1 per cento nel valore della produzione, ormai appena sopra i 4,6 miliardi di euro l'anno. C'è anche un altro dato preoccupante: la produzione edilizia complessiva è stata di un milione e 600mila metri cubi, con un calo dell'84 per cento se confrontato al picco del 2002. Solo l'immobiliare ha avuto qualche sussulto, ma solo perché il mercato dei mutui bancari è stato più vivo. «L'edilizia - ha detto Francesco Porcu, segretario della Confederazione degli artigiani - continua a segnare il passo. La mortalità delle imprese è aumentata del 2 per cento e l'occupazione è scesa di altri otto punti». All'orizzonte c'è però qualche segnale di ripresa: «Sarà leggera - è la previsione di Vladimiro Sarais, vicepresidente della Cna costruzione - e dovrebbe essere trainata soprattutto dalle ristrutturazioni». Ma è dalle opere pubbliche che quest'anno le imprese si



Per il comparto delle costruzioni il 2016 si è chiuso con valori negativi rispetto all'anno precedente

aspettano di più: «È indispensabile un cambio di passo, con anche una maggiore semplificazione. Finora del Piano regionale per le infrastrutture è stato speso solo un terzo su 700 milioni e i Comuni continuano ad avere le mani legate, per i limiti di spesa imposti ai loro bilanci». Anche nell'attesa che sia varata la legge urbanistica e rivi-

sto il Piano paesaggistico.

Appalti pubblici. Nel 2016 il valore assoluto delle opere pubbliche in Sardegna è diminuito del 53 per cento rispetto al 2015 ed è precipitato al livello più basso registrato negli ultimi 15 anni: da oltre un miliardo a meno di mezzo. Gli appalti sono stati 952 pubblici, per un importo a base di gara di 477 mi-

lioni. La contrazione ha riguardato soprattutto i Comuni: 700 i lavori messi a gara, meno 29 per cento, per una spesa di appena 151 milioni, inferiore della metà rispetto al 2015. La situazione - secondo la Cna - potrebbe migliorare solo se i cantieri fossero più veloci e fosse ridotto il blocco della spesa. «Le grandi opere pubbliche sono

fondamentali - è scritto nel libro bianco - ma sono quelle piccole che devono essere diffuse nei Comuni». Per Porcu la soluzione è «saper spendere bene e orientare le gare sulla riqualificazione del patrimonio pubblico e il risparmio energetico nelle scuole e negli uffici della Regione».

Edilizia privata. La Gallura continua a essere la provincia che resiste, con l'1,1 per cento in più, mentre in fondo classifica c'è l'Ogliastra con 11 punti in meno sul 2015. Segnali confermati dalle statistiche: 4.400 abitazioni completate contro le 15mila del 2008. Quest'anno nel settore delle nuove costruzioni - secondo le stime - dovrebbe esserci la risalita di Cagliari (+5,1 per cento) e Sassari (+1). Sarà decisiva anche la ripresa degli interventi di manutenzione straordinaria, calati invece di 2 punti nel 2016.

Mercato immobiliare. Il fatturato complessivo è stato di 1,3 miliardi, con l'84 per cento di abitazioni residenziali. Le compravendite sono state 12.037, + 18 per cento rispetto al 2015. Il perché è questo: le banche hanno concesso il 40 per cento di mutui in più.

NUMERI

-1%

IL CALO DEL VOLUME D'AFFARI NEL SETTORE COSTRUZIONI RISPETTO AL 2015

-4,8%

IL CALO DELLE OPERE PUBBLICHE

53%

LA PERDITA COMPLESSIVA DI VALORE DEI BANDI PER OPERE PUBBLICHE, IL DATO PIÙ BASSO DEGLI ULTIMI 15 ANNI

+17%

LA CRESCITA DEL MERCATO IMMOBILIARE

+40%

L'AUMENTO PERCENTUALE DEI FINANZIAMENTI CONCESSI DAGLI ISTITUTI DI CREDITO PER L'ACQUISTO DI IMMOBILI



Lavoratori impegnati durante la vendemmia

L'ASSESSORE ALL'AGRICOLTURA/LE NUOVE AZIENDE

Caria: «Ritorno alla terra, giovani da supportare»

► CAGLIARI

«Fra le nuove generazioni c'è un interesse crescente per fare impresa nel mondo agricolo. Ragazze e ragazzi che ho incontrato ieri, in occasione della firma dei contratti del bando Terra ai giovani, con il quale la Regione ha affidato in concessione centinaia di ettari di terre, hanno manifestato la necessità di avere strumenti finanziari che accompagnino con maggior incisività il proprio percorso di avvio delle

nuove aziende». Lo ha detto l'assessore all'Agricoltura, Pier Luigi Caria, intervenendo a Cagliari all'incontro sul microcredito. Sul supporto ai giovani imprenditori agricoli, l'assessore ha spiegato che «bisogna studiare e rendere presto operative azioni snelle e concrete che aiutino finanziariamente le aziende nei primissimi mesi di attività. Questi nuovi soggetti - ha aggiunto Caria - non hanno purtroppo grandi garanzie da poter mettere sul piatto della trattativa con gli

istituti di credito. Ed è lì che la Regione deve continuare a fare la sua parte e le banche devono sostenere le nuove iniziative imprenditoriali».

L'esponente della giunta Pigiariu Caria ha quindi ricordato gli importanti accordi siglati, per supportare le aziende agricole isolate, tra Regione e Banco: dai 7,5 milioni di euro stanziati sui Consorzi fidi all'ultimo accordo, firmato poche settimane fa e con 2,5 milioni di disponibilità finanziaria, riguardante i prestiti di

conduzione agraria a tasso agevolato per le piccole e medie imprese. E infine, la collaborazione con l'ABI e la Sfrs sul sostegno alle anticipazioni per gli agricoltori rispetto ai finanziamenti del Programma di sviluppo rurale attraverso il quale, per la prima volta, è stata cancellata la stipula della fidejussione tra agricoltore e banca e sempre per la prima volta si arriva a una copertura dell'anticipazione fino al 100 per cento del totale del finanziamento.

Alcoa, si fa avanti il fondo Usa Kps

Il ministro Calenda: presto la svolta. Bentivogli (Fim-Cisl): facciamo in fretta

► ORISTANO

Il segretario generale della Fim Cisl Marco Bentivogli, durante il congresso regionale dei metalmeccanici a Tramatzza ha illustrato lo stato di avanzamento dei negoziati per la cessione dello stabilimento ex-Alcoa di Portovesme. «Al termine della due diligence, Sider Alloys ha presentato un'offerta che contiene elementi non percorribili e che verrà rielaborata e inviata entro lunedì prossimo - ha spiegato Bentivogli -. Nel frattempo si è fatto avanti anche il fondo americano Kps

che è già pronto per la due diligence. Inoltre altri operatori del settore europei stanno valutando se procedere con eventuali altre manifestazioni d'interesse. Questo quadro ci impone ancora una volta di fare bene e presto. È passato troppo tempo dallo spegnimento dello smelter e i lavoratori sono scoperti da qualsiasi forma di ammortizzatore sociale. Il ministro Carlo Calenda ci ha assicurato il massimo impegno per chiudere al più presto il percorso che porti alla cessione dell'impianto e alla sua ripartenza».



Una delle più recenti manifestazioni dei lavoratori Alcoa a Roma

CONFESERCENTI

«Sbagliato abolire i voucher indispensabili nel turismo»

► CAGLIARI

Confesercenti Sardegna difende i voucher, considerati strumento «indispensabile» nel settore turistico, dato che rappresentano per gli imprenditori «l'unico strumento attualmente disponibile per remunerare prestazioni saltuarie e occasionali». La decisione di eliminarli, annunciata dal ministro del Lavoro Giuliano Poletti, in modo da evitare il referendum promosso dalla Cgil, scontenta l'organizzazione di categoria, che annuncia una «dura lotta»

contro quello che definisce «ogni possibile pressapochismo dettato dalla fretta». «Si applicherebbe una riforma dei voucher», sostengono Confesercenti Sardegna e AssoHotel, «che farebbe tornare il mercato del lavoro a un'incredibile situazione di stallo, se non al lavoro nero, solo perché non si riesce o non si vuole dare concreta forma all'utilizzo giusto e saggio dei voucher. Basterebbe dare una regolamentazione chiara e precisa che ne incentivi l'utilizzo solo quando è necessario».

Edilizia nell'Isola, 2016 anno nero per le costruzioni. 2017 in leggera ripresa

10 marzo 2017



Un 2016 da dimenticare e un inizio 2017 in leggera ripresa per il settore delle costruzioni in Sardegna. L'anno scorso l'unico segno più è stato registrato nel mercato immobiliare, in crescita del 17% (1,3 miliardi di euro il fatturato complessivo) rispetto al 2015. A questo hanno contribuito la forte espansione della compravendita nel residenziale (+16%) e nel non residenziale (+26%), trainati dalla ripresa del credito (+40% i finanziamenti nell'acquisto di immobili nel 2016). Mercato immobiliare a parte, però, dal Rapporto annuale 2016 presentato oggi dalla **Cna**, emerge la fotografia di un settore delle costruzioni in forte difficoltà.

In particolare l'anno si chiude con un risultato negativo per il mercato dei bandi di gara di lavori pubblici in Sardegna. Con 952 interventi, per un importo a base d'asta di 477 milioni, il mercato si è ridotto del 27% e del 53% rispetto a numero e importi, tornando ai livelli più bassi degli ultimi 15 anni. Un rallentamento che ha interessato soprattutto gli enti territoriali e tutti i livelli dimensionali delle gare. Tra i committenti si aggrava il bilancio dei Municipi: nel 2016 hanno mandato in gara 700 lavori, il 29% in meno rispetto al 2015, e la relativa spesa è stata di appena 151 milioni, meno della metà rispetto al 2015. Continua, inoltre, l'emorragia di occupati (-8% la media dei primi tre trimestri del 2016) e delle imprese (-2,1 rispetto al 2015). Segnali positivi arrivano dal primo trimestre 2017 con opere pubbliche in crescita del 2,5%. Ma i nodi da sciogliere per rilanciare il settore restano. "Sono la semplificazione amministrativa, la legge urbanistica, la rivisitazione del Ppr e soprattutto una maggiore capacità della macchina pubblica di far correre la spesa", spiegano il segretario regionale di Cna e il vicepresidente del settore costruzioni, **Francesco Porcu e Vladimiro Sarais**. Oltre al fatto, denunciano, che "il contributo offerto dal Piano regionale delle opere pubbliche e infrastrutturali è stato fin qui ininfluente".

Cna: 2016 anno nero per costruzioni

Prosegue emorragia occupati (-8%) e imprese (-2,1%)



© ANSA

Un 2016 da dimenticare e un inizio 2017 in leggera ripresa per il settore delle costruzioni in Sardegna. L'anno scorso l'unico segno più è stato registrato nel mercato immobiliare, in crescita del 17% (1,3 miliardi di euro il fatturato complessivo) rispetto al 2015. A questo hanno contribuito la forte espansione della compravendita nel residenziale (+16%) e nel non residenziale (+26%), trainati dalla ripresa del credito (+40% i finanziamenti nell'acquisto di immobili nel 2016).

Mercato immobiliare a parte, però, dal Rapporto annuale 2016 presentato oggi dalla Cna, emerge la fotografia di un settore delle costruzioni in forte difficoltà. In particolare l'anno si chiude con un risultato negativo per il mercato dei bandi di gara di lavori pubblici in Sardegna. Con 952 interventi, per un importo a base d'asta di 477 milioni, il mercato si è ridotto del 27% e del 53% rispetto a numero e importi, tornando ai livelli più bassi degli ultimi 15 anni.

Un rallentamento che ha interessato soprattutto gli enti territoriali e tutti i livelli dimensionali delle gare. Tra i committenti si aggrava il bilancio dei Municipi: nel 2016 hanno mandato in gara 700 lavori, il 29% in meno rispetto al 2015, e la relativa spesa è stata di appena 151 milioni, meno della metà rispetto al 2015. Continua, inoltre, l'emorragia di occupati (-8% la media dei primi tre trimestri del 2016) e delle imprese (-2,1 rispetto al 2015).

Segnali positivi arrivano dal primo trimestre 2017 con opere pubbliche in crescita del 2,5%. Ma i nodi da sciogliere per rilanciare il settore restano. "Sono la semplificazione amministrativa, la legge urbanistica, la rivisitazione del Ppr e soprattutto una maggiore capacità della macchina pubblica di far correre la spesa", spiegano il segretario regionale di Cna e il vicepresidente del settore costruzioni, Francesco Porcu e Vladimiro Sarais. Oltre al fatto, denunciano, che "il contributo offerto dal Piano

regionale delle opere pubbliche e infrastrutturali è stato fin qui ininfluente".

RIPRODUZIONE RISERVATA © Copyright ANSA